MEMORIA DI LUIGI PICCHIANTI AI SIGG. PROFESSORI SOPRA UN...

Luigi Picchianti

Digitized by Google

Digitized by Google

Signori

Non avendo potuto astenermi dal manifestare il mio sentimento circa la Questione Musicale tutt' ora vertente, cioè „ *Se nell' atto della percussione di un accordo di Dominante io sia di già , ovvero mi disponga ad andare nel Tuono fondato nella sua Quinta inferiore* , „ mi son determinato di pubblicare le ragioni che fissano la mia opinione, dichiarandomi però pronto a cambiar giudizio qualora mi si facesse toccar con mano esser io in errore.

Digitized by Google

Non appoggerò il mio sentimento alla Autorià degli Scrittori Teorici, o Metodisti, ai quali io sono però molto tenuto di quella cognizione dell' arte che il mio tenue ingegno ha potuto acquistare dietro la guida di sapienti Maestri, e lascerò per il momento inoperosi i cari Libri fra la polvere della mia scansìa, giacchè la massima parte dei Musici non avendo nè il tempo, nè la volontà di applicarsi a questi studj gli tengono per nulli, o gli disprezzano non conoscendone il pregio, gridando. Pratica ... Pratica ... Ci vuol pratica: Onde nell' esporre le mie ragioni mi fonderò sulla Pratica dell' arte, e sul solo Criterio.

Nelle prime lezioni di Musica che ho avute mi è stato insegnato esser due i Modi, uno detto Maggiore, l' altro chiamato Minore, che questi Modi o forme di distribuzione dei Semituoni nell' Ottava riconoscono una Nota, o Corda fondamentale alla quale tutto si riferisce, e sta subordinato, che questa fondamentale, o principale si chiama Nota Tonica, e che ciascheduna delle dodici Corde cromatiche del nostro moderno sistema può essere, o diventare la Nota Tonica di uno dei due Modi. Ognun sa che la variazione, o mutazion di To-

Digitized by Google

nica si fa per mezzo degli accidenti, inventati a tale oggetto, i quali tendono a conservare l'istessa forma dei Modi, variandone solamente la Nota, o Voce iniziale; Dunque per conseguenza ognun deve esser persuaso che in Musica, gli accidenti sono la sola, e vera causa immediata della mutazione della Tonica, o come si suol dire del Tuono, poichè nell'atto che essi si manifestano distruggono le proporzioni dellOttava già stabilita sopra una tal Corda, e nel momento istesso organizzano un nuovo Modo sopra una tal altra Corda che nell'istante medesimo acquista il titolo di Tonica.

Venghiamo alla Pratica: Figuriamoci di eseguir della Musica. Dopo essere stato qualchè tempo, per esempio, in Tuono di Do Modo Maggiore trovo un Diesis alla Nota Fa: E' per mezzo di questo Fa diesis che io riconosco alterate le proporzioni del mio Modo, che il medesimo mi vien totalmente distrutto, ed è pure il medesimo Fa diesis che nell'atto istesso mi riordina l'Ottava, o sia il Modo traslocandomi la Nota Tonica dalla Corda Do nella Corda Sol. Dunque nell'istante che eseguisco la Nota Fa diesis non sarà un assurdo il dire io stò nel Tuono di Sol, anzi la mia

Digitized by Google

proposizione sarà del tutto consentanea alla ragione ed al fatto, non ostante che il mio Fa diesis non sia nè la Nota fondamentale, nè appartenga al di lei accordo.

Eccomi alla Questione. L'accordo Re, Fa diesis, *La*, Do, distruggendomi l' ordine dei Suoni rapporto ad ogni Fondamentale antecedente, nell' istante medesimo cambiandomi la Nota Tonica manda ad effetto il trasporto sopra la Nota Sol, del sistema degl' intervalli per riguardo al Modo; Nè potrà nascere il minimo dubbio che la Corda Sol sia l' unica in questo caso che assuma il carattere di Tonica, essendo determinata precisamente dal Fa diesis che porta il carattere di Nota sensibile, attesa la quinta falsa che si ritrova fra questo Fa diesis, e la Nota Do, distintivo, come ognun sà, della Nota sensibile, o settima del Tuono. Dunque, se il trasporto del Modo è accaduto, o accade nell' istante, se la Nota Tonica Sol è indubitamente fissata, perchè non ho a poter dire (non ostante che eseguisca l' accordo Re, Fa diesis, La, Do) io sono in tuono di Sol. Anzi mi pare con tutta sicurezza poterlo affermare, nè la sola incertezza di rimanere in questo Tuono, o di passare ad altro è ba-

Digitized by Google

stante per farmi dubitare dell' esservi attualmente. (a)

I Professori che opinano in contrario, e che dicono nel caso attuale non essere ancora giunti in Tuono di Sol, perchè l'accordo della Nota Tonica non si è ancora manifestato, si vede che appoggiano il loro giudizio al materiale effetto che l' orecchio esige, poiche in questo caso l' accordo che produce il cambiamento della Tonica è un Accordo mobile che ha per necessità *bisogno* di un riposo, e di una risoluzione, e dietro questo atto indispensabile Essi suppongono non potersi riconoscere il cambiamento della Tonica che al momento della risoluzione del tante volte citato Accordo Re, Fa diesis, La, Do. Quindi nasce il dubbio in loro, qual sia la vera Tonica alla quale

(a) Per prevenire ogni questione fuori del Quesito, credo bene avvertire, che nel caso attuale non cade disputa sulla natura del Modo o Maggiore, o Minore in cui si può dire di essere, ma solamente sulla Nota Tonica; Ma qualora in un caso simile si volesse aver certezza del Modo, è facile arguirlo, o dal Modo che precede l' accordo di Dominante, o dalle Note di passaggio che la Melodia passa sopra questo Accordo: Si osservi pure che l'accordo in questione è bastante ancora per se stesso a determinare il Modo colla sola addizzione di una Terza, ed è allora che egli prende il nome di Accordo di Nona di Dominante.

Digitized by Google

sta soggetto un accordo di Dominante, poichè per inveterato uso di Modulazione egli può trovar riposo, o risoluzione sopra molti altri Accordi fuori di quello della sua vera Tonica; ed essendo impossibile l'indovinare la volontà dei Compositori circa la scelta del nuovo Accordo che ne deva a questo succedere, ne viene in conseguenza che bisognerà dire, secondo Loro, ogni volta che si eseguisce un accordo di Dominante, *io non sò nè in qual Tuono, nè in qual modo mi sia.*

Io però sono persuasissimo che quando eseguisco l'accordo di Dominante Re, Fa diesis, La, Do, la Tonica del Modo in cui sono in quell'istante è il Sol, e perciò io sono in Tuono di Sol, perchè qualora nell'atto della risoluzione della mia Dominante ne succeda un Accordo estraneo a questo Tuono, sarà necessario introdurre in questo nuovo Accordo degli Accidenti, i quali mi produrranno necessariamente un altro cambiamento di Tonica, dove se la mia risoluzione cadrà sopra l'Accordo Sol, Si, Re, non dovrò nè aggiungere, nè togliere, riprova la più sicura per dimostrare che rimango sempre nel Tuono deciso dalla detta Dominante.

Digitized by Google

Qualcuno su tal proposito potrebbe movermi dubbio d'eccezione dicendomi. Posso benissimo risolvere l'Accordo Re, Fa diesis, La, Do sopra l'Accordo Mi, Sol, Si allora non aggiungo Accidenti. Ma io gli risponderei che *in* questo caso la Nota Mi non acquista il carattere di Tonica, ma resta sempre Sesta della fondamentale Sol, e consultandone l' effetto si concepirà facilmente, questo Accordo non prendere il carattere di principale di un Modo che dopo aver fatto sentire con qualchè altro Accordo il Re diesis, Accidente indispensabile per il cambiamento in questa circostanza della Tonica.

In fine, uno che pensasse di non trovar nessun cambiamento di Tuono, nel caso attuale, se non che dalla Tonica stabilita antecedentemente all'Accordo Re, Fa diesis, La, Do fino alla altra Tonica, che a questo Accordo succede, bisognerebbe che provasse esservi nella Modulazione delle lagune occupate da alcuni Accordi senza nessuna appartenenza, o subordinazione ad una Nota Tonica, nè ad un Modo; cosa come ognun vede impossibile, poichè in Musica ove tutto è strettamente legato dall' ordine, e dalla proporzione nulla può esiste.

Digitized by Google

contemporaneamente due Modi, o più Toniche, ne viene in conseguenza che l'operazione che occorre per distruggere un Tuono deve servire ancora per riprodurne nell'istesso tempo un altro; E ritornando al caso in Questione si può dire con sicurezza nell'atto della percussione dell'Accordo Re, Fa diesis, La, Do io sono in Tuono di Sol, perchè al momento in cui questo Accordo si manifesta toglie il dominio a qualunque altra Tonica antecedente, e crea per Tonica la Nota Sol. (*b*)

La Questione che è sembrata ai più di pochissimo momento, parmi poter dimostrare coll'analisi che mi è convenuto farne nell'esporre le mie idee, che ella è anzi di moltissima importanza specialmente per gli Esecutori, poichè non vi può esser maggiore imbarazzo, come ognun sa, di quando si ha incertezze del

(*b*) Per render meglio informato il Lettore di tutte le circostanze della dsputa, parmi proprio avvertire che questa è nata fra un Maestro, ed uno Scolare, mentre questi prendeva lezione al Cimbalo. Nell' atto che Egli percuote l' Accordo Re, Fa diesis, La, Do domanda al Maestro in che Tuono siamo? Ed il Maestro giustamente risponde, attualmente stiamo in Tuono di Sol. Per ciò si noti che non si parlava nè di riposi, nè di Cadenze, nè di risoluzioni, ma solamente si parlava del Tuono in cui si era in quel momento.

Digitized by Google

Modo, o si è perduta la Nota Tonica, ed allorchè il tener dietro ai cambiamenti di Tuono si farà nella maniera la più precisa, si sarà guadagnato molto nell' arte. (c)

Mi stimerò molto fortunato se col mio eccitamento, qualchè degno Professore con argomenti più forti dei miei, potrà far venire in chiaro maggiormente la soluzione di questo Problema; di nuovo protestandomi di convenire nel di lui sentimento quando anche fosse del tutto contrario al mio, purchè ne adduca delle ragioni convincenti.

LUIGI PICCHIANTI

Nell'Accademia delle Belle Arti di Firenze,
Accademico Professore.

(c) L'Autore, dopo stesa questa Memoria, gloriasi con piacere di aver ritrovati quegl'istessi principj dai lui in essa stabiliti per base del suo raziocinio, autorizzati, e pienamante confermati da un uomo di somma celebrità, qual fu il Padre L. A. Sabbatini: Avvisa chiunque voglia chiarirsene di legger l' Opera Magistrale da Esso scritta, e stampata in Roma dal Cracas l' anno 1789. Lib. primo dalla pag. 25. fino alla pag. 32. inclusive.

8. 84132 8

Digitized by Google